

Errata corrige

A.T.I.R.

associazione teatrale indipendente per la ricerca
in collaborazione con il Comune di Macerata (AMAT)

LEAR

OVVERO "TUTTO SU MIO PADRE"

tratto da "Re Lear" di William Shakespeare

Progetto a cura di Serena Sinigaglia

Traduzione di Laura Curino

Regia: Serena Sinigaglia

Scene: Maria Spazzi

Ufficio Stampa e Organizzazione: Michela Cavaterra e Nadia Fulco

Responsabile Tecnico: Alessandro Verazzi

Trainer Vocale e Musiche: Sandra Zoccolan

Con:

Mattia Fabris

Stefano Orlandi

Arianna Scommegna

Fabrizio Pagella

Fabio Chiesa

Donatella Civile

Marco Fubini

Ugo Giacomazzi

Salvatore Li Causi

Michela Ottolini

Un ringraziamento particolare a Sara Paolini

Si ringrazia inoltre la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi"

(Dipartimento di Teatro delle Scuole Civiche di Milano / Fondazione di Partecipazione)
e Armunia / Festival Costa degli Etruschi

Foto di locandina: Giandomenico Tono

Progetto Grafico: Maria Spazzi e Laura Bresciani



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO – STAGIONE 2001/2002

Teatro Gobetti, dal 14 al 19 maggio 2002

LEAR ovvero "Tutto su mio padre"

tratto da "Re Lear" di William Shakespeare

traduzione di Laura Curino

progetto e regia a cura di Serena Sinigaglia

con Mattia Fabris, Stefano Orlandi, Arianna Scommegna, Fabrizio Pagella,

Fabio Chiesa, Donatella Civile, Marco Fubini, Ugo Giacomazzi,

Salvatore Li Causi, Michela Ottolini

scene di Maria Spazzi, musiche di Sandra Zoccolan

Compagnia A.T.I.R.

Un testo classico e una pulsione autobiografica s'intrecciano nel *Lear* che Serena Sinigaglia ha allestito con l'A.T.I.R., la compagnia fondata da un gruppo di ex allievi della scuola Paolo Grassi di Milano. L'indulgere alla confessione privata è rivelato dal sottotitolo dello spettacolo, *Tutto su mio padre*, che riprende e cita il noto film di Almodóvar *Tutto su mia madre*. Ciò nasce dal fatto che la Sinigaglia, perduto il padre all'età di dieci anni, sente di doverne investigare l'essenza e l'assenza attraverso una tragedia che nella paternità ha il nucleo potente e struggente, *Re Lear* appunto, il luogo poetico nel quale il rapporto padre-figli giunge al più alto grado di collisione drammatica.

Shakespeare ci presenta Lear che, ormai vecchio, decide di dividere il regno fra le sue tre figlie. Da vanitoso, vuole proporzionare il lascito alla quantità di affetto che le figlie dichiarano. Gonerilla e Regana esagerano in adulazione. La più giovane, Cordelia, descrive giudiziosamente il normale affetto che una figlia deve al proprio genitore. Perciò viene diseredata e data in sposa al re di Francia. Contrariamente agli accordi, Gonerilla e Regana non ospitano a turno, e con tutti gli onori, il vecchio padre. Anzi lo impoveriscono ulteriormente e non esitano ad entrare in guerra fra di loro per allargare i possedimenti e per ottenere i favori di Edmund, che ha promesso amore a entrambe.

Edmund è il figlio bastardo di Gloucester, il consigliere del re, la cui sorte s'intreccia con quella di Lear. Anche lui ha due figli (l'altro è Edgar). Anche nel suo caso un figlio (Edmund) ha deciso di ereditare tutto a danno del fratello, che ha fatto passare per traditore costringendolo a fuggire nella foresta dove incontrerà Lear. I due padri vanno incontro a un destino comune: entrambi sono stati traditi dai figli, entrambi hanno diseredato i figli che erano nel giusto, entrambi trovano la via della salvezza nell'espiazione e nel dolore.

Serena Sinigaglia proietta la materia di Shakespeare in una sorta di astrazione circense. Rispetta i nuclei salienti della tragedia, ma imbastisce un racconto contemporaneo nel quale tutti sono protagonisti e nessuno lo è. Innanzitutto evita che a un attore corrisponda un personaggio, anzi fa in modo (soprattutto con il personaggio del titolo) che tutti siano Lear, uomini e donne, a turno, passandosi il testimone interpretativo e variandolo di volta in volta. E così, su un palcoscenico nudo, nel quale appaiono soltanto i grandi sgabelli che, nel circo, sono utili alle evoluzioni degli animali addestrati, offre la sua visione del *Re Lear* divisa in due blocchi: quello del potere e quello della vecchiaia. Temi forti, assoluti, eterni, che la giovane regista anima con gli strumenti della clownerie. Lear, il potente Lear, è circondato da una strana corte di buffoni, pagliacci, mangiafuoco, donne cannone, che lo stringono sempre di più nel suo angolo di follia. È qui che lo trova Cordelia venuta dalla Francia a far giustizia. È qui che Cordelia trova un ex re fragile e spaventato che, in quel momento, è soltanto un padre. Suo padre.

Biglietteria TST telefono 011 5176246 - 011 8159132. Orari degli spettacoli:

da martedì 14 a sabato 18 maggio, ore 20.45; domenica 19 maggio, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: posto unico € 18,08. Sito internet e biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO – STAGIONE 2001/2002

Teatro Gobetti, dal 7 al 12 maggio 2002

BARBONI

di Pippo Delbono, regia di Pippo Delbono

con Bobò, Piero Corso, Armando Cozzuto, Pippo Delbono, Lucia Della Ferrera,

Gustavo Giacosa, Simone Goggiano, Elena Guerrini, Mario Intruglio,

Margherita Clemente, Mr. Puma, Pepe Robledo

Compagnia Pippo Delbono in collaborazione con Emilia Romagna Teatro

Il titolo *Barboni* non va preso alla lettera. Si riferisce all'accollita stralunata, emarginata, disadattata che, raccolta da Pippo Delbono durante un seminario nel manicomio di Aversa, si espone sulla scena e rappresenta se stessa in piccole azioni elementari, dialoghi, balli, ingenui numeri più vicini al teatro di strada che al varietà. Mentre Pepe Robledo, il brasiliano che con Delbono condivide da anni l'avventura artistica, seduto alla consolle, sparge le sue musiche: *Banana gialla*, *La vie en rose* cantata da Louis Armstrong, *Via del campo...*

E il circo degli emarginati prende forma. C'è mister Puma, che balla da solo su una musica che lui solo può sentire dalle cuffie del walkman. C'è la donna che tira fuori dalla borsa un campionario di piccoli tesori: la fotografia della mamma, il santino della Madonna, l'immagine di un matrimonio dei Kennedy. Ci sono la ballerina altissima, la ragazza procace e quella piccolina e grassa che ballano scatenate e si esibiscono in un numero di catch femminile schiacciando un arbitro mingherlino. C'è la coppia classica dei clown: l'Augusto che muore e il clown bianco che viene a fargli una cattivissima orazione funebre. C'è il cieco miracolato che, visto l'aspetto del mondo, implora di tornare nell'oscurità.

E c'è Bobò, un sordomuto "microcefalo" sessantunenne, concesso in affidamento alla compagnia dopo 45 anni passati nel manicomio. Con lui Delbono imbastisce brevi azioni mimiche. Insieme, doppiano i movimenti suggeriti da una voce che legge le loro battute: dammi la mano – e se ci impiccassimo?... Sono Vladimiro e Estragone, i due barboni di Beckett in *Aspettando Godot*, e magari sono una coppia qualsiasi di opposti. Impossibile sapere se recitano o se ci offrono un momento di vita vera. Bobò è la presenza più dolente e poetica di *Barboni*. Anzi, ricorda Delbono, lo spettacolo è nato proprio dall'incontro con lui nel manicomio di Aversa. Racconta: "Ogni pomeriggio, puntualmente, veniva un omino che si sedeva molto compitamente a osservare. Così a un certo punto l'ho invitato a partecipare al lavoro. Era Bobò, sordomuto, microcefalo; era stato rinchiuso lì per 45 anni. Questo omino faceva delle cose bellissime. Non sapevo se io ero così matto, ma lui mi era sembrato subito un grande attore, poetico, dolce, misterioso, con un movimento aggraziato, delicato, bellissimo".

Ecco, è con questa specie di angelo silenzioso e con tutti gli altri che nasce *Barboni*, un itinerario tracciato nel segno di Fellini, di Beckett, di Chaplin, un luogo in cui nessuno recita, ma ciascuno racconta pudicamente se stesso, magari con l'aiuto di un testo scritto da un vero barbone. Si tratta delle poesie di un genovese, Bernardo Quaranta. Alla sua morte, fu trovata nella valigia che non lasciava mai l'opera scritta su pezzetti di carta igienica e su frammenti di plastica. Di numero in numero, di voce in voce, di dolcezza in dolcezza, *Barboni* conclude la propria ricognizione di un mondo veramente a parte, lasciandosi rapire dai versi della canzone di De Andrè che dicono: dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori, mentre mister Puma dissemina di grossi girasoli il palcoscenico.

Biglietteria TST telefono 011 5176246 - 011 8159132. Orari degli spettacoli:

da martedì 7 a sabato 11 maggio, ore 20.45; domenica 12 maggio, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: posto unico € 18,08. Sito internet e biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it

14 maggio 2002 inviata posta prioritaria + a mano
 15 maggio 2002 posta normale

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI P.	79
US	NOTIZIARIO	RADIO P.	18
US	NOTIZIARIO	TV P.	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST Elisabetta	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
		TOTALI	357

US	CS	ITALIA P.	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
		TOTALI	518

US	CRITICI	ITALIA PP.	USA RUBRICA SIMONA DA FARE
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	

US	COMUNICATI	MENSILI	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI PP.	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA

TEATRO
STABILE
TORINO

in collaborazione con

Associazione
IL LIBRO RITROVATO




ubulibri



Torino, Teatro Gobetti (via Rossini, 8)
lunedì 27 maggio 2002

L'accesso alla sala sarà consentito
sino ad esaurimento dei posti disponibili

Informazioni: tel. 011/5169404 - 443
www.teatrostabiletorino.it

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino
invita la S.V.

all'inaugurazione della mostra

Fotografie di Pier Giorgio Naretto
sui maggiori spettacoli di Aldo Trionfo
prodotti dal Teatro Stabile di Torino
Il signor Puntila e il suo servo Matti
di Bertolt Brecht, 1970
Peer Gynt
di Henrik Ibsen, 1972
Vita e morte di Re Giovanni
di William Shakespeare, 1973
Nerone è morto?
di Miklòs Hubay, 1974

a cura dell'Associazione Culturale Lunaria
e del Centro Studi del TST

Aperitivo Franco M. Martinetti

Sala Colonne del Teatro Gobetti
lunedì 27 maggio 2002, ore 20.00

e alla serata

L'INGEGNERE DELLA FANTASIA il teatro di Aldo Trionfo

con

Sergio Ariotti, Roberto Bisacco, Guido Boursier,
Franco Branciaroli (intervista video),
Giorgio Calcagno, Ettore Capriolo,
Tonino Conte, Marisa Fabbri, Lele Luzzati,
Saverio Marconi, Leda Negroni, Franca Nuti,
Giorgio Panni, Rolando Picchioni,
Franco Quadri, Laura Salvetti Firpo, Paolo Terni
e la voce di Carmelo Bene e Aldo Trionfo

in occasione della pubblicazione del volume
Il teatro di Trionfo
a cura di Franco Quadri, edito da Ubulibri

Proiezioni video e registrazioni sonore a cura
del Centro di Produzione di Torino della Rai
dell'Associazione Culturale Lunaria
e di Ubulibri

Teatro Gobetti
lunedì 27 maggio 2002, ore 21.00



REGIONE
PIEMONTE



Provincia di Torino



CITTÀ DI TORINO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
MACARIO CELEBRAZIONI



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
ISTITUTO NAZIONALE DEL CINEMA
MUSEO DI TORINO - PALAZZO DE MAGGIOR

La S.V. è cordialmente invitata
alla celebrazione del centenario della nascita di
Erminio Macario
(Torino, 27 maggio 1902 - 26 marzo 1980)
presenta Piero Chiambretti

Lunedì 27 maggio 2002 - ore 18
Aula del Tempio - Museo Nazionale del Cinema
Mole Antonelliana - Via Montebello 20, Torino

R.S.V.P. entro il 24 maggio 2002
Tel. 011 4424706

22 maggio 2002
 Specializzazione con ~~TO~~ Prioritaria

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST <i>Elisabetta</i>	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

US	CRITICI	ITALIA	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

US	COMUNICATI	MENSILI	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

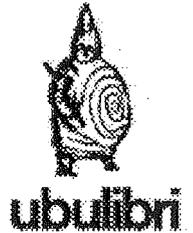
UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA

**TEATRO
STABILE
TORINO**

Associazione
IL LIBRO RITROVATO



**Sala Colonne del Teatro Gobetti
lunedì 27 maggio 2002, ore 20.00**

inaugurazione della mostra

Fotografie di Pier Giorgio Naretto

sui maggiori spettacoli di Aldo Trionfo prodotti dal Teatro Stabile di Torino

Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht, 1970

Peer Gynt di Henrik Ibsen, 1972

Vita e morte di Re Giovanni di William Shakespeare, 1973

Nerone è morto? di Miklòs Hubay, 1974

a cura dell'Associazione Culturale Lunaria e del Centro Studi del TST

Teatro Gobetti

lunedì 27 maggio 2002, ore 21.00

**L'INGEGNERE DELLA FANTASIA
il teatro di Aldo Trionfo**

serata con

Sergio Ariotti, Roberto Bisacco, Guido Boursier,
Franco Branciaroli (intervista video), Giorgio Calcagno, Ettore Capriolo,
Tonino Conte, Saverio Marconi, Nuccio Messina, Leda Negroni,
Franca Nuti, Giorgio Panni, Rolando Picchioni,
Franco Quadri, Laura Salvetti Firpo, Paolo Terni

e la voce di Carmelo Bene e Aldo Trionfo

in occasione della pubblicazione del volume "Il teatro di Trionfo"
a cura di Franco Quadri, edito da Ubulibri

Proiezioni video e registrazioni sonore a cura del Centro di Produzione di Torino
della Rai, dell'Associazione Culturale Lunaria e di Ubulibri

Una serata dedicata ad Aldo Trionfo, il regista che diresse lo Stabile di Torino dal 1972 al 1976. Un omaggio ad un grande artista che nelle vicende del teatro italiano del '900 «fece storia a sé, anche se si può considerarlo una sorta di anello di congiunzione fra la generazione che rinnovò le nostre scene nel primo ventennio del dopoguerra e quella salita alla ribalta intorno al 1970».

La serata che ha per titolo "L'ingegnere della fantasia" avrà luogo lunedì 27 maggio 2002, alle ore 21.00, al Teatro Gobetti di Torino, in occasione della presentazione del libro "Il teatro di Trionfo", a cura di Franco Quadri, edito da Ubulibri, con la collaborazione del Teatro della Tosse e dell'Associazione Culturale Lunaria.

All'incontro intervorranno il curatore del volume Franco Quadri e molti personaggi del mondo del teatro e della cultura legati a vario titolo al lavoro del grande regista: Roberto Bisacco, Guido Boursier, Giorgio Calcagno, Ettore Capriolo, Tonino Conte, Saverio Marconi, Nuccio Messina, Leda Negroni, Franca Nuti, Giorgio Panni, Rolando Picchioni, Paolo Terni. Un intervento di Franco Branciaroli sarà proposto in video. Verranno trasmesse registrazioni audio della voce di Carmelo Bene e Aldo Trionfo. Saranno proiettati video del Centro di Produzione di Torino della Rai, dell'Associazione Culturale Lunaria e della casa editrice Ubulibri. La serata è a cura di Sergio Ariotti e Laura Salvetti Firpo.

L'iniziativa è organizzata dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con l'Ubulibri e l'Associazione il Libro Ritrovato.

Alla Sala Colonne del Gobetti, lunedì 27 maggio, alle ore 20.00, sarà anche inaugurata una mostra fotografica di Pier Giorgio Naretto, con immagini di quattro spettacoli di Trionfo prodotti dal Teatro Stabile di Torino (*Il signor Puntilla e il suo servo Matti*, *Peer Gynt*, *Vita e morte di Re Giovanni e Nerone è morto?*).

L'accesso alla sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni telefono 011/5169404-5169443

www.teatrostabiletorino.it

COMUNICATO STAMPA

Il teatro di Trionfo

a cura di Franco Quadri

Ubulibri

collaborazione Teatro della Tosse e Associazione Culturale Lunaria

I libri quadrati, ill. b/n e colore, pp. 336, € 29.50 (L. 57.120)

Uscita: marzo 2002

Il teatro di Trionfo, curato da Franco Quadri, è dedicato alla figura raffinata ed eccentrica di Aldo Trionfo, uno dei pochissimi maestri della regia italiana del secondo Novecento che con il suo lavoro abbia posto le basi di una propria scuola personale prima di dirigerne una vera, la storica Accademia di Roma. Ribelle al sistema e alle mode, il regista, nato nel 1921, cresciuto tra Tunisi e Genova e scomparso nel 1989, ha iniziato la sua carriera da attore e poi come assistente di Luchino Visconti in *Senso*. Alla fine degli anni '50 ha aperto e diretto per tre stagioni a Genova la Borsa di Arlecchino, un locale assolutamente unico per l'Italia di allora, dove ha presentato una serie di inediti testi dell'assurdo francese con appendici di cabaret, lanciando il giovanissimo Paolo Poli e le coreografie di Claudia Lawrence, preludio al lancio del sintetizzatore, ovvero il *Synket*, da lui varato subito dopo all'osteria romana degli Artisti di via Margutta. Scopritore di attori e di testi insoliti, Trionfo ha quindi lavorato dappertutto, specialmente con le scene di Emanuele Luzzati - suo compagno d'infanzia e di ribalta -, come direttore allo Stabile di Torino, poi all'Accademia "Silvio d'Amico" e fondando con Tonino Conte a Genova il Teatro della Tosse, tra prosa e lirica, mettendo in scena ben 119 spettacoli. Il tutto sempre controcorrente, "con una folla di attori (almeno 1000), dai grandi a chi era allora ignoto e giovanissimo": ed eccolo con Valeria Moriconi, Carmelo Bene, Alida Valli, Franca Nuti e Piera Degli Esposti, Pani e Lavia, inventando l'attore Branciaroli in veste di Gesù o di Nerone, resuscitando la Wandissima e rivelando visi nuovi come Buy, Guzzanti, Castellitto, Mazzantini.

Le 336 pagine che compongono il volume disegnano il ritratto di un uomo da ritrovare per chi già l'amava, da rivelare a chi non lo conosce. Emanuele Luzzati nella sua intervista ce lo racconta come compagno anche nella vita adulta nel gioco del teatro, nel quale "era entrato da dilettante e come tale - nel senso di diletto, divertimento - gli piaceva continuare a praticarlo". Ce lo resuscitano molte voci, brani d'archivio, note di regia, interviste e conversazioni come quella radiofonica con Paolo Terni sulla messinscena della musica, attraverso la sua serie inesauribile di sberleffi alla società tra cui spiccavano il macabro *Tito Andronico*, il sognante *Peer Gynt* e dei Brecht provocatoriamente divertenti. Il regista Trionfo era anche un autore capace d'inscenare l'inosabile, di mettersi a riscrivere lui stesso, i romanzi e la storia, di leggere i classici come nessuno prima e di dare ai drammi forma di rivista "per rinnovare i modi della scrittura in senso epicizzante, grazie ai diversi ritmi imposti a una narrazione trasfigurata dalla visualità e dall'uso di una colonna sonora spesso affidata a recuperi operistici, secondo una caratteristica costante di tutto il suo lavoro", come nota Franco Quadri nella sua introduzione. Nel volume sono anche pubblicati tre dei suoi testi dai titoli piuttosto speciali, dedicati rispettivamente alle saghe di Salgari combattute in un salotto, alla beatificazione di Margherita Gautier costretta a morire sette volte, e a un Faust di Marlowe in versione "burlesque", storia di una coppia dove i due partner sono allo stesso tempo Faust e Mephisto. Gli interventi di alcuni compagni di viaggio come Carmelo Bene, Franco Branciaroli, Giorgio Panni, Lorenzo Salvetti, Cherif e Marisa Fabbri, ci presentano il gran personaggio come figura "contro i codici del teatro in una società apparente", una sorta di mago, di "veggente che anticipava sulla scena il vuoto della realtà di oggi, e forse di questi tempi il regista più à la page sarebbe stato proprio lui".

Prima opera interamente dedicata a Trionfo, il volume riempie un vuoto ed è documentato da una corposa appendice che contiene una teatrografia dettagliata, un'esauriva bibliografia, un indice dei nomi che allinea tutto il teatro italiano. Le oltre 200 immagini - tra disegni, ritratti (di cui uno a lui dedicato dall'amico Flavio Costantini), foto di spettacoli, bozzetti di scena e di costumi, manifesti e locandine - trasformano questo libro in una sorta di storia visionaria com'era il teatro di questo genio delle immagini e dei suoni.

Trionfo Aldo (Genova 1921 - ivi 1989), regista, attore, mimo e scenografo teatrale. Dopo gli studi di ingegneria (durante i quali era già impegnato come musicista e pittore) si dedicò al teatro partecipando come mimo e attore a due spettacoli di A. Fersen: *La Regina di Saba* (1945) e *Lea Lebowitz* (1946). Nel 1947 cominciò come attore, scenografo e aiuto regista il suo sodalizio (che durò fino alla fine della stagione 1952-53) con il Carrozzone di F. Piccoli, recitando soprattutto parti di caratterista in testi classici (*Un curioso accidente*, 1947; *La dodicesima notte* di Shakespeare, 1948; *Medea* di Euripide, 1951; *Le furberie di Scapino* di Molière, 1951; *Zio Vanja* di Čechov, 1952), in lavori di repertorio di Molnár e Giacosa e in novità come *I soldati conquistatori* di Joppolo (1949). Per alcuni anni si diede al cinema collaborando alla sceneggiatura di *La signora senza camelie* di Antonioni (1953) e come aiuto regista di De Santis in *Un marito per Anna Zaccheo* (1953) e di Visconti in *Senso* (1954), e fu direttore artistico della Casa cinematografica Esedra. Nel 1957, a Genova, fonda la Borsa di Arlecchino, caffè-teatro in cui venivano proposti per la prima volta al pubblico italiano testi della rinascenza avanguardia europea, da Ionesco (*La lezione*, 1957; *La cantatrice calva*, 1958; *Jacques ou La soumission*, 1958; *Vittime del dovere*, 1958; *La ragazza da marito*, 1960) a Tardieu (*Solo loro lo sanno, Il linguaggio delle famiglie, Un gesto per un altro e Il signor Dieci*, 1960), da Obaldia (*Un coniglio molto caldo*, 1958) a Beckett (*Finale di partita*, 1959), da Adamov (*Les retrouvailles*, 1958) a Genet (*Alta sorveglianza*, 1960), nonché 'riviste' poetiche e musicali dello stesso T. Le sue prime regie professionali sono del 1963 per lo Stabile di Trieste con *Storia di Vasco* di Schéhadé e *Tamburi nella notte* di Brecht con la Stabile di Bologna. Seguono *Dialoghi con Leucò* da Pavese e *Vinzenz o L'amica degli uomini importanti* di Musil nel 1964; la novità *Andiamo a guardare Sonia* di Silvestri e Verucci e il *Prometeo incatenato* di Eschilo nel 1965. Dal 1972 al 1976 diresse lo Stabile di Torino, dove consolidò il sodalizio con lo scenografo e

costumista Emanuele Luzzati. Nella scelta dei testi e degli autori ha mostrato particolare interesse per il teatro inglese del Cinque-Seicento, per lo Shakespeare di *Tito Andronico* e di *Re Giovanni* e l'anonimo *Arden di Feversham* fino a scandagliare il grottesco in *Faust-Marlowe-Burlesque* (1976) con Carmelo Bene e Franco Branciaroli. Memorabili restano le regie di *Peer Gynt* (1972) e *Il piccolo Eyolf* di Ibsen (1968), *Elettra* (1974) e *Edipo a Colono* di Sofocle, *Le baccanti* di Euripide, *Puntilla e il servo Matti* di Brecht (1970), *Carnevale romano* di Hubay (1981), *I corvi* di Becque (1980), la trilogia dannunziana *La città morta*, *Francesca da Rimini* e *La nave* (1988), fino alla collaborazione con il Teatro della Tosse di Genova dell'ultima *Però peccato, era una gran puttana* di J. Ford (1989). Dal 1980 al 1986 ha diretto l'Accademia d'arte drammatica 'Silvio D'Amico'.

(m.l.m.)

LE REGIE DI ALDO TRIONFO PER IL TEATRO STABILE DI TORINO

Il signor Puntila e il suo servo Matti

(Herr Puntila und sein Knecht Matti)

di Bertolt Brecht

Traduzione di Nello Saito

Regia di Aldo Trionfo

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

Musiche di Paul Dessau,

elaborate da Renato Sellani

Tino Buazzelli (*Puntila*), Leda Negroni (*Eva Puntila*), Corrado Pani (*Matti*), Franco Mazzieri (*Il cameriere*), Enrico Poggi (*Il giudice*), Leo Gavero (*L'attaché*), Gianni Salvo (*Il veterinario*), Maria G. Marescalchi (*Emma*), Laura Ambesi (*Manda*), Antonietta Carbonetti (*Lisu*), Angela Cardile (*Sandra*), Franco Ferrari (*Un uomo grasso*), Emilio Marchesini (*Un operaio*), Claudio Dani (*Il polorosso*), Attilio Corsini (*Il macilento*), Pietro Buttarelli (*Surkkala*), Clelia Raffone (*Figlia di Surkkala*), Francesco Cavalli (*Un lavorante*), Jole Silvani (*Laina*), Claudia Lawrence (*Fina*), Werner Di Donato (*L'avvocato*), Roberto Paoletti (*Il Pastore*), Giovanna Pellizzi (*La Pastoressa*). Al pianoforte Renato Sellani.

Teatro Alfieri, 29 novembre 1970.

Viene ripreso nella stagione 1971/72 con minime variazioni nella distribuzione: Angelo Botti (*Un operaio*); soppresso il ruolo di *Figlia di Surkkala*.

Rovigo, Teatro Comunale, 14 ottobre 1971.

Torino, Teatro Alfieri, 16 novembre 1971.

Peer Gynt

di Henrik Ibsen

Traduzione di Anita Rho

Riduzione di Aldo Trionfo

Regia di Aldo Trionfo

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

Musiche di Edward Grieg

- Corrado Pani (*Peer Gynt*), Franca Nuti (*La madre*
- *- Aase, La donna vestita di verde, La vecchia*), Leda
- Negroni (*La ragazza - Solveig, Anitra*), Franco
- Mezzera (*Il vecchio - Vecchio di Dovre, Aslak, Il Colosso di Memnone*), Franco Branciaroli (*Il ragazzo sul cavallino - Gran curvo, Il passeggero sconosciuto, Fonditore di bottoni*), Cecilia Polizzi (*La donna nera - La maestra, La tentatrice, Begriffenfeldt*), Roberto Bisacco (*L'uomo magro - Un vicino, Il figlio mostriciattolo, Il diavolo*), Ivan Cecchini (*Il signore anziano - Un ospite, Un troid, Un egiziano, Trumpeterstraale*), Alessandro Esposito (*Un padre severo - Padre dello sposo, Un troid, Ballon, Il capitano*), Valeriano Gialli (*Un giovane timido - Lo sposo, Un troid, Von Eberkopf*), Franco Ferrarone (*Un vicino - Il direttore della festa, Un troid, Cotton, Nostromo*), Guido Gheduzzi (*Un vicino vecchio - Il padre di Solveig, Un troid, Un egiziano*); Achille Belletti, Paolo Poirer, Roberto Posse (*Tre compagni di scuola*); Dario Angileri, Marcello Mastroianni, Antonio Nasso (*Tre bambini*); Silvia Ferluga (*La nutrice*), Nadia Ferlan (*La vicina fredda*), Nada Bibalo (*La vicina sorridente*), Fabio De Boni (*Il ragazzo Magro*), Giuseppe Tosco (*Il ragazzo agile*), Gian Piero Ferlan (*Un amico biondo*), Claudio Toncinich (*Un amico bruno*).

Asti, Teatro Alfieri, 13 dicembre 1972.

Torino, Teatro Alfieri, 15 dicembre 1972.

Ettore Fieramosca

di Tonino Conte e Aldo Trionfo
(da Massimo D'Azeglio)

Regia di Aldo Trionfo
Scena di Emanuele Luzzati
Costumi di Giancarlo Bignardi
Collaborazione per le scene in piemontese
di Gualtiero Rizzi
Colonna sonora a cura di Aldo Trionfo

Gianni Garko (*Il monumento ad Ettore Fieramosca*), Nerina Bianchi (*La Marchesa*), Odino Artoli (*Il Cadetto*), Silvia Ferlyga (*Un'allegoria*), Francesca Benedetti (*La Musa*), Relda Ridoni (*Ginevra*), Cecilia Polizzi (*Zoraide*), Franco Branciaroli (*Cesare Borgia*), Ivan Cecchini (*Don Michele*), Franco Mezzera (*Il condottiero*), Roberto Bisacco (*La Motte*), Alessandro Esposito (*Baiardo*), Paolo Poiret (*Fanfulla*), Valeriano Gialli (*Brancaleone*), Achille Belletti (*Graiano*), Fabio De Boni (*Un francese altezzoso*), Franco Ferrarone (*Boscherino*), Nada Bibalo (*La Forosetta*), Claudio Toncinich (*Un maggiordomo soldato*).

Firenze, Teatro La Pergola, 2 aprile 1973. (Per la 9^a Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili).

Torino, Teatro Alfieri, 5 aprile 1973.

Lo spettacolo viene ripreso per una serie di recite all'aperto nell'estate 1973 con le seguenti variazioni nella distribuzione: Osvaldo Ruggieri (*Il monumento ad Ettore Fieramosca*), Leda Negroni (*La Musa*), Elisabetta Beraldo (*La Forosetta*).

Santena, Parco Cavour, 5 luglio 1973.

Vita e morte di Re Giovanni

(*King John*)

Traduzione e riduzione

di Ettore Capriolo e Aldo Trionfo

Regia di Aldo Trionfo

Scene e costumi di Emanuele Luzzati,

con la collaborazione per la scena

di Giorgio Panni

Colonna sonora a cura di Aldo Trionfo

Effetti musicali di Vittorio Stagni

Giulio Bosetti (*Re Giovanni*), Antonio Nasso (*Principe Enrico*), Dario Angileri (*Arturo duca di Bretagna*), Franco Ferrari (*Conte di Salisbury*), Luigi Palchetti (*Conte di Pembroke*), Piero Carretto (*Conte di Essex*), Saverio Marconi (*Lord Bigot*), Emilio Marchesini (*Uberto di Burgh*), Vittorio Stagni (*Roberto Faulconbridge*), Corrado Pani (*Filippo il Bastardo*), Riccardo Emanuel (*Giacomo Gurney*), Carlo Baroni (*Pietro di Pomfret*), Mario Piave (*Filippo re di Francia*), Marcello Mastroianni (*Luigi il Delfino*), Bruno Slaviero (*Limoges duca d'Austria*), Andrea Matteuzzi (*Cardinale Pandolfo*), Bruno Vilar (*Melun*), Giancarlo Fantini (*Chatillon*), Rino Sudano (*Il cittadino di Angers*), Giuseppe Farah (*Araldo francese*), Mario

Salvaderi (*Araldo inglese*), Domenico Borgia (*Chierichetto*), Paola Borboni (*Regina Eleonora*), Leda Negroni (*Costanza*), Nadia Srebernik (*Bianca di Spagna*), Nerina Bianchi (*Lady Faulconbridge*). Con la partecipazione dei Piccoli Cantori del Tst diretti da Roberto Goitre.

Teatro Regio, 12 ottobre 1973.

Nerone è morto?

(Megalt a Nerò?)

di Miklòs Hubay

Traduzione di Umberto Albini

Regia di Aldo Trionfo

in collaborazione con Lorenzo Salvetti

Scene e costumi di Giorgio Panni

Musiche di Oscar Prudente e Ivano Fossati

Coreografie di Tito Leduc

Franco Branciaroli (*Nerone*), Relda Ridoni (*Agrippina*), Luisa De Santis (*Poppea*), Achille Belletti (*Britannico*), Andrea Bosich (*Seneca*), Massimo Sacilotto (*Pallante*), Roberto Posse (*Poppea-Sporo*), Tina Lattanzi (*Locusta*), Tito Leduc (*Addetto a Poppea*), Charlie Andriani (*Schiavetto del nord*), Ivan Cecchini (*Petronio*), Alessandro Esposito (*San Paolo*), Valeriano Gialli (*San Pietro*), Piera Caretto (*Quella con l'emicrania*), Laurette Bono (*Quella che canta*), Nadia Ferrero (*Quella che dirige*), Gloria Ferrero (*Quella bionda*), Elisabetta Beraldo (*La promessa sposa*); Raffaele Spina, Fabio De Boni, Franco Ferrarone, Michele Renzullo, Lorenzo Minniti (*Sicari e sgherri*); Neil Hansen, Davide Taccola (*I danzatori*). Con la partecipazione di Wanda Osiris.

Asti, Teatro Alfieri, 4 marzo 1974.

Torino, Teatro Alfieri, 26 aprile 1974.

Gesù

(Jesus)

di Carl Theodor Dreyer

Traduzione di Ernesto Ferrero

Riduzione teatrale di Aldo Trionfo

Regia di Aldo Trionfo,

in collaborazione con Lorenzo Salvetti

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

in collaborazione con Giggio Panni

Musiche di Sergio Liberovici

Franco Branciaroli (*Gesù*), Raffaele Arena, Achille Belletti, Elisabetta Beraldo, Nerina Bianchi, Andrea Bosich, Gianni Burronni, Ivan Cecchini, Giovanna Corni, Crocifisso De Marchi, Alessandro Esposito, Giuseppe Farah, Franco Ferrarone, Gloria Ferrero, Nadia Ferrero, Nanni Garella, Valeriano Gialli, Antonio Lo Faro, Saverio Marconi, Luca Massei, Raffaele Montagnoli, Andrea Morotti, Mario Onega, Franco Però, Mi-

chele Renzullo, Massimo Sacilotto, Augusto Zeppetelli (*Interlocutori di Gesù*); Ugo Biancalani, Mario Bianco, Nicola Ciampagna, Pietro Pappadà (*I musicisti*); Giuseppe Farah (*Cantore in ebraico*). Con la partecipazione dei Piccoli Cantori di Torino diretti da Roberto Goitre.

Teatro Regio, 14 ottobre 1974.

Prometeo incantato

(Promethèus desmôtès)

di Eschilo

Traduzione di Gennaro Perrotta

Allestimento del Gruppo del Tst

Regia di Aldo Trionfo

Massimo Loreto (*Prometeo*), Claudio Saponi (*I
personaggi del Coro*), Umberto Bortolani (*Gli dèi
emissari di Zeus*), Patrizia Terreno (*Io*).

Galleria d'Arte Moderna, 29 novembre 1974.

Elettra

(*Elektra*)

di Sofocle

Traduzione di Umberto Albini

Riduzione di Aldo Trionfo

Regia di Aldo Trionfo

Scene e costumi di Giorgio Panni

Colonna sonora a cura di Aldo Trionfo

con brani da *Elettra* di Richard Strauss

e *Prometeo* di Dorianò Saracino

Marisa Fabbri (*Elettra*), Maria Cumani Quasimodo (*La signora in verde*), Mirella Falco (*Cliternestra*), Giancarlo Fantini (*L'uomo in viola*), Gabriella Franchini (*Crisotemide*), Berto Gavioli (*Egisto*), Elio Marconato (*Il pedagogo*), Maddalena Piccinini (*La signora in rosso*), Pasquale Pierro (*Pilade*), Caterina Rochira (*L'istitutrice*), Nico Vassallo (*Oreste*).

Teatro Gobetti, 12 dicembre 1974.

Bel-Ami e il suo doppio

di Luciano Codignola

Regia di Aldo Trionfo

Scene di Emanuele Luzzati

in collaborazione con Giorgio Panni

Costumi di Santuzza Cali

Musiche di Sergio Liberovici

Franco Branciaroli (*Guy de Maupassant, Bel-Ami*), Lucio Rama (*Gustave Flaubert*), Tina Lattanzi (*Laura*), Paolo Ceccarelli (*Hervé*), Augusto Zeppetelli (*François*), Mimmo Craig (*Charles Forestier*), Leda Negroni (*Madeleine Forestier*), Patrizia Terreno (*Rachel*), Laura Ambesi (*Clotilde Marelle*), Vincenzo Zamuner (*Marelle*), Luigi Tascia (*Vaudrec*), Franco Ferrarone (*Laroche*), Alessandro Esposito (*Pierre Walter*), Olga Gherardi (*Virginia Walter*), Gabriella Franchini (*Suzanne Walter*), Ivan Cecchini (*Monsignor Mermillod*), Piero Caretto (*Un delegato di polizia*), Elisabetta Beraldo (*La zoppa*), Giovanni Lombardo Radice (*Cazolles*), Marino Bernini (*Un cameriere*), Pasquale Pierro (*Un ragazzo*), Marina Bianchi (*Una signora*), Giancarlo Campagna (*Un signore*); Maria Grazia Castelli, Anna Cuculo, Luisa Tadini, Vincenzo Avallone, Franco Bertini, Tiziano Migliori (*I danzatori*).

Vercelli, Teatro Civico, 18 novembre 1975.

Torino, Teatro Nuovo, 19 dicembre 1975.

Faust — Marlowe/Burlesque
di Aldo Trionfo e Lorenzo Salvetti

Regia di Aldo Trionfo
Scena di Emanuele Luzzati
Costumi di Giorgio Panni
Colonna sonora a cura di Aldo Trionfo

Carmelo Bene (*Mefistofele - Faust*), Franco Branciaroli (*Faust - Mefistofele*).

Prato, Teatro Metastasio, 22 marzo 1976

Lo spettacolo non viene rappresentato a Torino (il debutto era previsto per l'11 maggio) per la sospensione delle recite e lo scioglimento della compagnia, ufficialmente determinati dalle condizioni di salute di Carmelo Bene, al termine delle repliche al Teatro Argentina di Roma il 25 aprile 1976.